

VERBALE della RIUNIONE del COMITATO di INDIRIZZO – CdS Farmacia del 13 dicembre 2022

Verbale 1

Il giorno 13 dicembre 2022 alle ore 17 in modalità telematica (<https://meet.google.com/unx-pefz-hec>).

si è riunito il Comitato di Indirizzo del CdS di Farmacia per discutere il seguente OgG:

- 1) Comunicazioni
- 2) Modifica ordinamento didattico della Classe di Laurea LM13 alla luce del Decreto Interministeriale n. 651 del 5-7 2022 e del Decreto Ministeriale n. 1147 del 10-10-2022_RiformaLM13
- 3) Adeguamento delle conoscenze e delle competenze richieste per i laureati in Farmacia per l'inserimento nel mondo del lavoro e/o nel terzo livello di istruzione universitaria
- 4) Proposte di seminari di approfondimento per gli studenti del IV e V anno.
- 5) Varie ed eventuali

Sono presenti:

Proff. M. Carafa, S. Gaetani; Dott. R. Pennacchio (sostituito poi dal Dott. L. Pacini), S. Menditto, G. Guaglianone, A. Cupelli, N. Annetta, A. Blasi, A. Cicconetti, M. De Martinis, A. Marucci

Sono assenti

Prof. R. Fioravanti, Dott B. Faina, D. Monteleone, P. Coltellini, F. Ferrante

Alle ore 17.15 il Presidente apre la seduta con un saluto di benvenuto ai partecipanti ed illustra lo scopo della riunione, ribadendo che è necessario rendere sistematico il dialogo delle parti interessate al profilo professionale del laureato in Farmacia; orientare le strategie formative verso l'innovazione della figura professionale del farmacista; favorire l'incontro fra domanda e offerta formativa; garantire il continuo miglioramento del Corso di Studio.

- 1) Comunicazioni

Nessuna comunicazione

- 2) Modifica ordinamento didattico della Classe di Laurea LM13 alla luce del Decreto Interministeriale n. 651 del 5-7 2022 e del Decreto Ministeriale n. 1147 del 10-10-2022_RiformaLM13

Il presidente illustra ai presenti i nuovi decreti ministeriali inerenti la modifica del CdL in Farmacia e le azioni intraprese per la trasformazione del percorso formativo in Laurea Abilitante

- 3) Adeguamento delle conoscenze e delle competenze richieste per i laureati in Farmacia per l'inserimento nel mondo del lavoro e/o nel terzo livello di istruzione universitaria

Si apre la discussione

Il presidente dà la parola ai convenuti che si alternano negli interventi, di seguito riportati

Prende la parola la Dott.ssa Blasi:

"Il piano di studi maggiormente orientato agli aspetti inerenti l'ambito clinico e farmacologico trova piena condivisione, perché risponde all'obiettivo di rendere il laureato sempre più in grado di supportare il paziente nella gestione delle terapie; l'acquisizione di competenze in materia di tossicologia e farmacovigilanza inoltre consente di valorizzarne il ruolo nel monitoraggio della sicurezza dei medicinali; analogamente condivisibile

la rilevanza della tecnologia farmaceutica e della legislazione farm., essendo la galenica altro aspetto decisamente caratterizzante la professione ma che necessita dell'adeguata formazione.

Altrettanto importante sarà prevedere un'offerta formativa in ambiti come la nutrizione/integrazione alimentare, nel campo dei dispositivi medici e della diagnostica (anche nel quadro della farmacia dei servizi).

Tra le altre, condivido in particolare le proposte di prevedere approfondimenti in tema di sperimentazione clinica, farmacoepidemiologia, farmacogenomica, regolatorio, anche attraverso la realizzazione di seminari ove dette materie non trovassero possibilità di essere trattate nell'ambito di specifici insegnamenti. Sono a mio avviso temi di sicuro interesse e anche di utilità nel fornire spunti riguardo alle diverse prospettive professionali che il corso potrebbe essere in grado di offrire.”

Chiede la parola il Dott. Luca Pacini, consigliere dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Latina.

Il Dott. Pacini si congratula per l'interessante evento e esprime piena sintonia con gli interventi che lo hanno preceduto, dove si evidenzia la discrepanza fra la preparazione del neo laureato in Farmacia e le caratteristiche che questo laureato dovrebbe avere, tale discrepanza veniva definita un Vulnus nel normale svolgimento dell'attività sia dell'esercente la professione in Farmacia, sia nelle altre attività dove questa professione viene esercitata. La mancanza di conoscenza di argomenti come: Statistica medica oppure applicazioni dei device per il pubblico, la nutrizione o altri elementi importanti per l'attività della Farmacia dei Servizi, già espressa dagli altri interventi veniva arricchita dalla richiesta di introdurre attività di avanguardia nella Farmacia come la terapia personalizzata (già presente in paesi della Comunità Europea come L'Olanda dove i farmacisti erogano i farmaci in base alle alterazioni del profilo farmacogenomico dei pazienti) o la Medicina predittiva. Il Dott. Pacini chiedeva quindi la possibilità di introdurre nel Corso di Laurea LM 13 un'attività di professionalizzazione dei laureandi simile a quella presente nel Corso di Laurea in Medicina dove tali attività vengono gestite anno per anno con implementazione di Corsi e altre attività specifiche.

Prende la parola il Dott. Annetta:

“Concordo con gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto sugli aspetti molto importanti di una riforma che aspettavamo da anni in una professione come quella del farmacista che sta evolvendo molto rapidamente e che necessariamente l'Università, pur nel rispetto delle norme vigenti e dei regolamenti accademici che impongono purtroppo ai formatori dei limiti importanti, deve accompagnare in un processo didattico oramai ineludibile. Mi riferisco ovviamente alla farmacia dei servizi ed alle nuove competenze del farmacista che svolge la professione nelle farmacie territoriali ma anche a materie come la nutraceutica e la cosmeceutica ogni giorno sempre più importanti, come testimoniano i dati di vendita degli integratori, con pazienti che sempre più spesso non si rivolgono più al medico ma per i quali il farmacista rappresenta quasi sempre l'unico filtro prima dell'assunzione del prodotto. In tale contesto diventa fondamentale per il farmacista distinguere i vari integratori anche in base ai dati di letteratura e quindi sarebbe importante, a mio avviso, inserire nel percorso formativo quegli elementi che aiutano il professionista a leggere uno studio scientifico e a capire quali sono quelli affidabili e quelli invece utilizzati quasi esclusivamente per propagandare un determinato prodotto. Come riferito da chi mi ha preceduto è ovvio che bisognerà cercare di limitare materie oramai obsolete considerando però che alcuni insegnamenti a torto considerati vecchi e inutili possono svolgere invece un ruolo fondamentale nel percorso formativo di uno studente in farmacia. Mi riferisco, andando un po' controcorrente rispetto a quanto esposto anche dai colleghi, alla storia della farmacia che come il latino ed il greco pur essendo lingue “morte” sono giustamente considerate materie molto importanti per la formazione didattica di un giovane studente di liceo classico, potrebbe a mio avviso svolgere un ruolo importante per capire come si sta evolvendo la professione e come alcuni aspetti tradizionali, fondamenti della professione come la galenica considerata “l'arte” degli speziali, possono trovare uno spazio anche ai giorni nostri con la personalizzazione delle terapie. Infine ritengo utile organizzare dei seminari pre e post laurea per colmare quella che ritengo una lacuna attuale e cioè il mancato collegamento tra Università e professione che invece dovrebbe essere tutelato sempre di più soprattutto in

un contesto come quello attuale in cui la professione evolve in modo molto più veloce rispetto alla formazione.

Il lavoro svolto dai docenti universitari deve essere sempre di più connesso, a mio avviso, alla pratica professionale perché, con la carenza di altre figure sanitarie, il ruolo del farmacista sul territorio è destinato ad assumere funzioni sempre più importanti in futuro e necessiterà quindi di un rapporto sempre più stretto con le strutture universitarie”

Segue l'intervento del Dott. Cicconetti:

“Contenuti disciplinari nuovi da inserire nella revisione del piano degli studi, valutando una diminuzione di ore per quelle materie quali la chimica.

1. Conoscenze fondamentali degli esami svolti in telemedicina acquisendo la manualità per svolgere:

ECG; Holter pressorio; Holter Cardiaco; Spirometria; Mappatura nei; Misurazione pressione intraoculare

Cosa sono, quando possono essere consigliati ed esercitazioni pratiche correlate. In un'ottica futura di prestazioni di telemedicina convenzionate in farmacia, il farmacista deve avere le giuste competenze ed una preparazione accademica.

2. Nozioni base di microeconomia

Un laureato in farmacia che sarà un futuro direttore o titolare dovrebbe sostenere nel suo corso di laurea almeno un esame di economia legato alla sostenibilità aziendale della farmacia come piccola media impresa.

3. Conoscenze fondamentali di Psicologia

Rappresentando la farmacia il primo punto di riferimento per i cittadini, saper interpretare un disagio comportamentale, ascoltare ed entrare in empatia con il paziente.

4. Conoscenze avanzate in Pediatria e Geriatria.

Piccole patologie del neonato, allattamento, bambino in età scolare, vaccinazioni obbligatorie.

Patologie del paziente allettato, alimentazione del paziente anziano e terapie correlate.

5. Conoscenze avanzate di Oncologia

Quasi tutti i nostri collaboratori conoscono le varie forme di neoplasia ma non hanno un bagaglio culturale per saper aiutare un malato oncologico.

6. Rapporti con il SSN

Conferenza Stato Regioni, Aifa, rimborsabilità dei farmaci, note Aifa, registri Aifa, monitoraggio intensivo, piani terapeutici, ecc..

7. Nutrizione e alimentazione correlato alle varie patologie

8. Presa in carico del paziente, appropriatezza prescrittiva.”

Prende la parola il Dott De Martinis:

“Per rendere più aderente il corso di studi in Farmacia con le dinamiche del lavoro di seguito una sintesi degli argomenti da me suggeriti:

- In ambito di educazione sanitaria maggiore attenzione alla statistica medica e aspetti regolatori di registrazione ed autorizzazione alla commercializzazione di farmaci, dispositivi medici e integratori alimentari
- nozioni di farmaco economia e politiche sanitarie di spesa farmaceutica

- in ambito legislativo approfondire gli aspetti ispettivi e gli enti deputati a svolgerli con razionale degli stessi, responsabilità sociali e professionali
- i rapporti tra lo stato le regioni e la farmacia del territorio
- In riferimento alla farmacia dei servizi:
 - maggiore conoscenza degli strumenti a disposizione (inteso come strumenti di analisi di prima istanza), nozioni di chimica clinica, analisi ed interpretazione dei dati.
 - la telemedicina
 - aderenza alla terapia e presa in carico del paziente.”

Il Dott. Monteleone, avendo comunicato la sua assenza, ha comunque inviato un intervento che si riporta di seguito:

“Da un primo esame sembrerebbe che questo testo manca della parte più importante che verosimilmente è stata già discussa ma non implementata in un qualche documento: mi riferisco al criterio di valutazione del tirocinio pratico-valutativo. Questo è molto importante perché ritengo che alla fine non potrà che essere un elaborato tecnico puntuale delle attività svolte nell'ambito dei 30 crediti formativi messi a disposizione e che attualmente sono spesi in farmacie di rango diverso (private o ospedaliere). Quindi, è nell'ambito di quei 30 CFU che bisognerà dare spazio alle attività abilitanti ricomprese sotto una dizione non meramente teorica. In altre parole, la farmacia dei servizi può comprendere attività nell'ambito della dispensazione e monitoraggio della terapia con eventuale revisione. Quindi, per la dispensazione bisognerà dare un volume di attività corrispondente a x% dei 30 CFU; al monitoraggio y% dei 30 CFU; alla revisione z% dei 30 CFU. Se i decreti andranno nella direzione di individuare % precise per ogni attività professionale poi gli Atenei dovranno attenersi a queste indicazioni; altrimenti, se saranno interamente gli Atenei a dover gestire i 30 CFU sarà un caos generato dall'autonomia di sede. Vedremmo bene la definizione di Telefarmacia (come specialità inserita nell'ambito della Telemedicina e Teleriabilitazione dal momento che entrambi prevedono farmaci) per il monitoraggio e revisione a distanza della terapia del paziente fragile. Esempi potrebbero essere terapie per patologie croniche di tipo metabolico (diabete per esempio), degenerative (Alzheimer per esempio); neoinformative (tumori vari). Questa materia potrebbe avere una componente tecnologica ed una operativa. La componente tecnologica trasversale a tutti gli interessi, e quella specialistica specifica per tipo di patologia. A questa componente di Telefarmacia si potrebbero dare 5-10 CFU. Specificatamente per il “tirocinio”, pre-laurea, proporremmo di estendere questa attività oltre che nelle farmacie private anche nelle farmacie comunali, nelle farmacie territoriali ed ospedaliere delle ASL, nel Ministero della Salute, nell'AIFA, ecc. Per quanto riguarda altre discipline da inserire all'interno del corso di laurea, essendo il Farmacista un OSA (Operatore del settore alimentare), ritengo sia necessario approfondire il settore della "Sicurezza alimentare" e quindi:

- Igiene generale degli alimenti: alimenti di origine animale e alimenti di origine non animale;
- Principi di HACCP;
- Integratori alimentari, Novel food;
- Nutrizione e corretta alimentazione;
- Funghi medicinali (micoterapia);
- Principi di micologia. Funghi epigei spontanei, funghi ipogeici (tartufi);
- Tossicologia: in particolare tossicità da piante, da funghi (micotossicologia), ecc.;

Inoltre, altre materie potrebbero riguardare:

- Vaccini;

- Antidot (Scorta nazionale antidoti e farmaci);
 - Idroterapia;
 - Principi di medicina veterinaria - farmaci veterinari;
 - alimentazione animale (Mangimi);
 - Medicine integrate: Principi di omeopatia, omotossicologia, medicina ayurvedica, Fiori di Bach, Fiori di Raphael, ecc;
 - Dispositivi medici;
 - Cosmetici;
 - Presidi medico chirurgici;
 - salute e sicurezza sul lavoro.”
- 3) Proposte di seminari di approfondimento per gli studenti del IV e V anno.
Si rimanda alla prossima seduta
- 4) Varie ed eventuali
Non ci sono argomenti da discutere

Non essendoci altri argomenti, alle ore 18.30 il Presidente ringrazia i partecipanti e dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente, con funzioni di verbalizzante, Prof. M. Carafa

Roma, 10 gennaio 2023

Il presente verbale si compone di 5 (cinque) pagine e nessun allegato